

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

130^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,8
----------------------	-----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Infrastrutture e mobilità"):

PRESIDENTE	3,5,6,8,9,10,13,15,17,19,22,24
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	4,6,7,8,9,12,14,16,18,21,23
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	4
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	8,15,16,17,23
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	9,10
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	13
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	18,19
PAGANA (Movimento Cinque Stelle)	21

La seduta è aperta alle ore 16.17

DIPASQUALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta n. 128 del 10 luglio 2019 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi, l'onorevole Di Paola.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità".

Si procede con l'interrogazione n. 730 "Interventi urgenti per la messa in sicurezza della S.S. 640 nel tratto Agrigento-Porto Empedocle", a firma degli onorevoli Catanzaro e Lupo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la statale 640 'Strada degli Scrittori' (ex-640 di Porto Empedocle) costituisce il collegamento diretto tra i capoluoghi delle provincie di Agrigento e Caltanissetta ed è una dorsale di 72 km, strategica per la viabilità regionale.

è un'arteria che unisce cultura e turismo attraversando i luoghi dove hanno vissuto autori come Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Antonio Russello, Pier Maria Rosso di San Secondo e molti altri, da Racalmuto a Porto Empedocle, passando per Favara e Agrigento fino a Caltanissetta. Un viaggio nella storia a contatto con personaggi raccontati in pagine e pagine di letteratura e di teatro, che hanno appassionato e formato intere generazioni di tutto il mondo e che rivivranno nell'itinerario che attraversa i luoghi resi celebri dagli autori;

nel tratto che va da Agrigento a Porto Empedocle attraversa un percorso unico fatto di teatri, castelli, palazzi, musei, paesaggi mozzafiato, congiungendo la casa natale di Pirandello, fino alla sua Girgenti, passando dalla Scala dei Turchi e dalla miniera di sale di Realmonte;

considerato che:

il tratto che congiunge la località di San Leone con Porto Empedocle è interessato da accentuati fenomeni di erosione accelerata che hanno già di fatto inibito l'utilizzo di alcuni km di coste e spiagge;

si sono verificati fenomeni di crollo che hanno causato danni e alimentato il rischio per la stessa vita umana;

le situazioni di maggior criticità si registrano da Zingarello fino a Punta bianca, nel viale delle dune e al Caos in quanto i fenomeni gravitativi di tipo crollo presto coinvolgeranno la galleria 640, che è l'unica infrastruttura che permette ai camion, provenienti dal porto di Porto Empedocle, di andare ovunque in Sicilia;

le frane coinvolgeranno pure alcune civili abitazioni ed importanti infrastrutture viarie;

visto che il comune di Agrigento non è in grado di presentare alcun progetto alla Regione;

per sapere se e quali iniziative urgenti abbiano intrapreso o intendano intraprendere per mettere in sicurezza questa importante arteria stradale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione n. 730, sono intervenuti, sostanzialmente, di messa in sicurezza della S.S. 640, la cosiddetta 'strada degli scrittori'.

Gli interroganti descrivono questa strada di primaria importanza, e lo è.

Sappiamo tutte le difficoltà che questa strada, partendo da Porto Empedocle, arrivando ad Agrigento e quindi a Caltanissetta, sta vivendo, ma gli interroganti per questa vicenda chiedono la messa in sicurezza da Porto Empedocle fino ad Agrigento.

Il Governo regionale ha già pungolato e ha già anche, diciamo così, stabilito alcuni interventi assieme all'ANAS che possano mettere in sicurezza questo tratto di strada, molto breve rispetto all'intera arteria, e già dal mese di settembre possono partire i primi interventi di manutenzione straordinaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Catanzaro per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intanto mi preme oggi parlare della S.S. 640, però parlarne con una certa emozione, perché oggi è un giorno abbastanza importante perché una delle persone più rappresentative di quel territorio è scomparsa. Quindi, è un argomento, quello di oggi, sulla S.S. 640 che non era previsto, però, oggi, è scomparso Camilleri e, quindi, mi corre l'obbligo di ricordarlo e di dividerlo con l'Aula.

Io della risposta dell'Assessore mi ritengo, ovviamente, soddisfatto per quello che già si è posto in essere sull'inizio dei lavori, però vorrei anche ricordare all'Assessore che quella strada, così denominata "La strada degli scrittori", è una strada molto ma molto importante con un percorso di 72 chilometri. È chiaro che lei sta facendo i lavori per la messa in sicurezza sulla Porto Empedocle, però quello è uno snodo davvero importante perché è un collegamento tra Agrigento e Caltanissetta dove in quel tratto di strada noi abbiamo molte cose importanti come castelli ed altro.

Quindi, comprenderà bene, Assessore, che dobbiamo davvero correre perché ci sono anche delle enormi difficoltà per la gente che vive quel territorio e, le ritorna a ripetere, non vuole essere la mia una polemica, di dare un occhio di riguardo e di attenzione al tratto della viabilità della provincia di Agrigento, perché lei che qualche settimana fa è venuto, e io la ringrazio, nel territorio agrigentino rispetto altre interrogazioni che avevamo trattato in Aula, ha compreso bene lo stato di disagio sulla viabilità che i cittadini della provincia di Agrigento – e non solo – ma quelli che si trovano di passaggio sulla provincia di Agrigento sono costretti a vivere giornalmente.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, deve concludere. Deve dirci se è soddisfatto o meno.

CATANZARO. Sto completando signor Presidente, per noi è molto importante che ci sia un'ulteriore attenzione sulla S.S. 640.

PRESIDENTE. Quindi, è soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 773 "Chiarimenti in merito all'evento franoso del 26 marzo 2019 che ha interessato parte del complesso residenziale 'Arcadia' del comune di Porto Empedocle", a firma degli onorevoli Di Mauro, Pullara e Compagnone. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a seguito del grave evento franoso che in data 26 marzo 2019 ha interessato il costone marnoso posto tra le vie Vincenzella e Lincoln nel territorio del Comune di Porto Empedocle, nei pressi del quale sorge il complesso residenziale Arcadia, su segnalazione dell'Amministrazione comunale, si è richiesto un urgente sopralluogo congiunto, cui hanno preso parte il Sindaco, l'Assessore ai LL.PP., il Dirigente responsabile del Settore LL.PP. del Comune di Porto Empedocle, unitamente ai funzionari e ai tecnici del Servizio 10 del Dipartimento regionale della Protezione civile, alla presenza dei Vigili del fuoco e delle Autorità di pubblica sicurezza, allo scopo di verificare l'entità del dissesto medesimo che ha interessato il versante in oggetto e stabilire le misure consequenziali da adottare;

la verifica dei luoghi ha evidenziato la presenza di un importante ammasso detritico, quantificabile in circa 400 mc, scivolato dalla sommità del versante posto a circa 55 metri dal piano stradale, riversatosi pericolosamente su una delle palazzine ubicate nell'estremità ovest del complesso residenziale Arcadia, invadendone integralmente la strada privata di confine ed i magazzini esposti al versante. L'ulteriore porzione di pendio, non coinvolta dai descritti smottamenti, inoltre, apparirebbe anch'essa in procinto di franare, richiedendo interventi urgenti di riduzione del rischio residuo incombente;

rilevato che il Sindaco di Porto Empedocle, con Ordinanza emessa in pari data dell'evento occorso, a seguito delle risultanze emerse dal sopralluogo congiunto descritto, in considerazione dell'esigenza di salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ha disposto lo sgombero immediato dei residenti della palazzina del complesso Arcadia contraddistinta con la lettera 'E', nonché l'interdizione parziale di taluni spazi, maggiormente esposti al pericolo di nuovi smottamenti, delle ulteriori palazzine del complesso residenziale;

considerato che:

l'area interessata dall'evento franoso ricade in zona ad elevato rischio di dissesto idrogeologico (R4) come risulta dal P.A.I., e in passato si erano registrati ulteriori eventi della medesima natura, cui hanno fatto seguito provvedimenti contingenti che, come i recenti fatti di cronaca dimostrano, non hanno arginato il fenomeno.

il complesso residenziale Arcadia è sorto in data anteriore all'apposizione del summenzionato vincolo e successivamente alla sua edificazione sono stati registrati numerosi smottamenti nell'area in cui sorge, tanto da determinare una revisione del P.A.I. Il Dipartimento regionale della Protezione civile, a tal proposito, già negli anni 2010 e 2011, sollecitava l'Amministrazione comunale

empedoclina ad intervenire con misure idonee a mitigare efficacemente il rischio idrogeologico incombente nella area anzidetta;

alla luce delle verifiche condotte nel corso del citato sopralluogo, sembrerebbe che una delle possibili cause innescanti il movimento franoso sia la presenza di un affioramento idrico che impregna i detriti accumulatisi, indicativo di una possibile perdita del sistema idrico - fognario. A tal proposito, il Comune rendeva noto ai partecipanti il sopralluogo di avere invitato Girgenti Acque, gestore del sistema idrico integrato, ad effettuare le dovute verifiche che scongiurassero la presenza di perdite nella zona in questione;

visto che i provvedimenti contingenti disposti con ordinanza sindacale, purtroppo sistematicamente reiterati in occasione del susseguirsi degli eventi franosi, essendo finalizzati a fronteggiare prevalentemente il pericolo in atto, mediante ordini di sgombero o interventi palliativi, non incidono definitivamente sulle cause che determinano il fenomeno che andrebbero altrimenti affrontate con adeguanti interventi di consolidamento del territorio, certamente onerosi rispetto alle già esigue risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione comunale;

per sapere:

quali provvedimenti siano stati assunti nel corso degli anni, a fronte del susseguirsi degli smottamenti avvenuti nella area anzidetta, per fronteggiare il grave rischio di dissesto idrogeologico che incombe;

se risulti redatto il progetto di consolidamento dell'area in questione e se sia stato inserito nella programmazione degli interventi a tal fine previsti dall'Assessore per il territorio e l'ambiente;

se non ritengano opportuno rendere disponibili adeguate risorse economiche che permettano gli studi geotecnici necessari ad individuare gli interventi più idonei a ridurre l'attuale rischio di dissesto che caratterizza l'intera zona;

se abbiano assunto, o ritengano di dover assumere provvedimenti volti ad alleviare i gravi disagi ripetutamente sofferti dai residenti della zona in occasione delle ordinanze di sgombero disposte dall'Amministrazione comunale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per rispondere all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, in merito all'interrogazione n. 773, ancorché non sia di competenza di questo Assessorato perché la competenza è del Territorio e ambiente, e noi in tal senso abbiamo anche scritto al collega, però posso dire che già il collega Cordaro e il Dipartimento Territorio e ambiente si è già attivato per procedere a tutti gli atti propedeutici relativamente alla messa in sicurezza del territorio interessato, appunto, da questo evento franoso che poi è il complesso residenziale "Arcadia" del Comune di Porto Empedocle.

PRESIDENTE. Quindi, l'interrogazione sarà trasmessa all'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Si passa all'interrogazione n. 789 "Chiarimenti in merito alla nuova sede del Commissariato della Polizia di Stato a Niscemi", a firma degli onorevoli Di Paola, Cancellieri, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua.

Non è presente l'onorevole Di Paola, primo firmatario, ma sono presenti in Aula altri firmatari. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'attuale sede del Commissariato di Polizia di Stato di Niscemi, in viale Mario Gori, concessa in affitto da privati e attualmente posta sotto sfratto esecutivo, versa da diverso tempo in condizioni critiche;

con Delibera n. 68 del 27 novembre 2017, il Consiglio Comunale di Niscemi aveva approvato la 'Mozione di indirizzo sul mantenimento del locale del Commissariato di P.S.', deliberando la destinazione dei locali dell'Ufficio tecnico comunale a nuova sede del Commissariato di Polizia;

appreso che come riportato da notizie di stampa del 22 marzo 2019, è stata ammessa la richiesta di finanziamento di oltre 1 milione di euro che l'Amministrazione comunale di Niscemi aveva presentato nel mese di novembre, per l'adeguamento di locali dell'Ufficio tecnico del Comune a nuova sede del Commissariato di Polizia.' da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, ed altresì che 'Le somme saranno reperite da parte della Giunta di Governo regionale, con la rimodulazione della programmazione relativa alle risorse finanziarie provenienti dal Patto del Sud.' (Cfr.<https://www.accentonews.it/niscemi-1-milione-di-euro-per-i-locali-destinati-alcommissariato-di-polizia/>);

considerato che in data 27 febbraio 2019, la Prefettura - UTG di Caltanissetta aveva già avviato un'indagine di mercato relativa alla ricerca di locali nel Comune di Niscemi da prendere in locazione per la destinazione a nuova sede del Commissariato di Polizia di Stato, aventi una superficie complessiva di circa mq 1200, distribuita tra uffici ed alloggi individuali, oltre a mq 400 di area parcheggio;

il termine per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati a concedere un immobile in locazione scadrà il 30 aprile 2019, sicché la procedura è ancora aperta;

per sapere:

se la richiesta di finanziamento presentata dal Comune di Niscemi per l'adeguamento dei locali dell'Ufficio tecnico per le finalità descritte sia stata effettivamente ammessa;

quale documentazione sia stata valutata ai fini dell'ammissione del finanziamento, considerato che la procedura avviata dalla Prefettura di Caltanissetta relativa alla ricerca di immobili da prendere in locazione per la destinazione a nuova sede del Commissariato di Polizia di Stato non si è ancora conclusa;

con quali risorse si intenda provvedere al finanziamento dei lavori di adeguamento dei locali e, in particolare, se e con quali modalità si intendano utilizzare le risorse previste dal Patto per il Sud».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per rispondere all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. In merito all'interrogazione n. 789, invece, rientra in un quadro molto più vasto che è il cosiddetto "Patto per il Sud".

Quando nel 2016 la Regione siciliana, con il Governo nazionale, firmò il "Patto per il Sud" da 2 milioni e 300 mila euro si prevedevano interventi per 300 mila euro nelle infrastrutture.

Gli interventi erano così segmentanti: il primo intervento riguardava i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (A1); interventi per i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti (A2); poi vi erano le Chiese che era la linea B); poi vi era un intervento con l'articolo 38 e un altro intervento, invece, riguardava appunto i Commissariati di Polizia, le caserme o, addirittura, a Catania i tribunali, i presidi di legalità come la Cittadella giudiziaria a Catania ma anche in altre parti di Sicilia.

Questo progetto non è rientrato in questo segmento. Stiamo valutando la possibilità di poterlo fare rientrare all'interno di una riprogrammazione. Stiamo aspettando di conseguire i ribassi d'asta, da un lato, e le economie dall'altro.

Ad esempio, ci sono dei progetti che non possono essere portati a finanziamento perché ci sono delle carenze, perché non sono più attuali, perché non sono anche ritenuti più necessari dalle stesse stazioni proponenti e, quindi, con le risorse che riusciremo a liberare stiamo pensando anche di mettere in campo delle risorse dedicate alle caserme e ai commissariati di Polizia.

Alla fine di settembre avremo le idee chiare per potere dire quali sono e quanti sono i progetti che di questo segmento potranno rientrare. Speriamo, ma siamo anche convinti, che il Commissariato di Pubblica sicurezza di Niscemi possa essere tra questi.

PRESIDENTE. E' soddisfatto onorevole Cappello?

CAPPELLO. Parzialmente soddisfatto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Mangiacavallo e Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 795 "Politiche di risanamento urbanistico e abitativo per la Città di Messina", a firma dell'onorevole De Domenico. Poiché il firmatario non è presente in Aula, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 796 "Chiarimenti circa i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi", a firma dell'onorevole Barbagallo. Ne do lettura:

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a breve inizieranno i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi nel comune di Scordia, resisi necessari dopo le piogge alluvionali dello scorso autunno;

le opere prevedono di riportare alla sua originaria destinazione una strada che è in realtà l'alveo del fiume;

tale strada sarà pertanto abolita ma, a quel punto, sarà impossibile l'accesso a fondi privati ed abitazioni;

per sapere quali soluzioni alternative siano state messe in campo al fine di consentire ai proprietari dei terreni e delle abitazioni l'accesso ai loro beni».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, anche questo intervento di cui si parla nella interrogazione n. 796 rientra ed è rientrato in un più vasto quadro di interventi che sono stati fatti tramite i Geni civili, il Dipartimento regionale tecnico che, in questo senso, però, è stato utilizzato non direttamente, ma come braccio operativo dell'autorità di bacino.

Noi siamo entrati a dare una mano – diciamo così – siamo intervenuti, per dare una mano e come braccio, appunto, tecnico dell'autorità di bacino e abbiamo fatto vari interventi. Nel 2000 e fine 2018-2019 abbiamo fatto in tutta la Sicilia circa 108 interventi, tra cui anche questo intervento. E' chiaro che questi sono degli interventi tampone, poi ci sono interventi di programmazione, di pianificazione degli alvei, dei torrenti, di risagomatura, di messa in sicurezza che attengono non alla competenza dell'Assessorato di cui ho la responsabilità, quanto invece dell'autorità di bacino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore. Onorevole Barbagallo, si ritiene soddisfatto? Lei, onorevole Barbagallo, ha avuto il pregio di presentare una interrogazione molto sintetica, sia questa che l'altra. Non si è allungato in tre, quattro pagine, come fanno altri colleghi che, a mio parere, è inopportuno.

BARBAGALLO. Come lei ben sa, Signor Presidente, non contano le righe dell'interrogazione, ma il contenuto.

Prendiamo atto della risposta dell'assessore Falcone. Noi facciamo rilevare, Assessore, che ancora i lavori non sono finiti e come lei ben sa, perché è di quella zona, crea grande preoccupazione e agitazione alla cittadinanza, soprattutto alle tante attività produttive, perché è una zona dedita all'agricoltura; quindi, è anche questa l'occasione per sollecitare la definizione dei lavori a regola d'arte, fermo restando che, al di là delle competenze, dell'autorità di bacino, però certamente il ruolo sollecitatorio del Governo può essere importante.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 797 "Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 122", a firma dell'onorevole Barbagallo. Ne do lettura:

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, per sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di mettere in sicurezza la S.P. 122, nel comune di Adrano, che versa in condizioni di totale degrado ed abbandono, a tutela della pubblica incolumità e del diritto alla mobilità».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, soltanto brevissimamente per dire, - giustamente ha detto bene il collega Barbagallo in merito al torrente Archi -, che i lavori non sono stati ancora conclusi, perché? Perché vi è stato un problema.

Purtroppo, dobbiamo rimpinguare quel capitolo che aveva una sua dotazione, una previsione, una dotazione finanziaria che poi non venne accolta in Aula, però, voglio rassicurare che i lavori, ma sia a Scordia ad Acicastello c'è qualche altra questione, nel giarrese, ma anche in altre parti della Sicilia, li stiamo completando nel momento in cui avremo la definizione dell'ordinanza 558 da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, che già è stata, proprio nei giorni scorsi, erogata, ed il direttore Foti la sta appunto regolarizzando e la sta traducendo in impegno spesa.

Invece sulla S.P. 122, questa è una strada appunto che riguarda una zona interna tra il paternese Adrano e quindi la provincia di Enna. Questa strada non è stata ricompresa né nel Patto per il Sud, né nell'APQ, né nel piano straordinario che avevamo fatto l'anno scorso, ma la stiamo facendo

rientrare in un nuovo piano, il cosiddetto “Piano Toninelli” che abbiamo trasferito e che proprio tra stasera e domani trasmetteremo a Roma, proprio per la nomina, per dare seguito alla nomina del Commissario e potere adeguatamente intervenire.

Noi abbiamo previsto circa 270 interventi, questo è un intervento che sarà ricompreso in altri 130 interventi, appunto, che dovrà curare il Commissario governativo per le strade provinciali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Signor Presidente, anche in questo caso prendiamo atto della risposta del Governo. Ovviamente, sono un po' preoccupato, Assessore, di questo *iter* a cavallo col Governo nazionale, del numero degli interventi, quindi noi teniamo ferma la nostra preoccupazione.

Abbiamo trasmesso al Governo l'evidenza e l'importanza di questa strada, confidiamo anche che in tutti i passaggi successivi non venga meno l'attenzione del Governo per attenzionare e valorizzare questo tratto di strada, perché, signor Presidente, è davvero un tratto di strada pericolo e, quindi, occorre tutta l'urgenza e la perizia da parte degli organi competenti.

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 802 “Chiarimenti sulla redazione del Piano regionale di mobilità ciclistica e altre azioni per lo sviluppo della mobilità ciclistica e non motorizzata in Sicilia”, a firma degli onorevoli Marana, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Pagana, De Luca, Pasqua. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la legge 11 gennaio 2018 n.2, denominata 'Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica', persegue l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali e accrescere e sviluppare l'attività turistica;

la medesima legge stabilisce che lo Stato, le Regioni (incluse quelle a Statuto speciale), gli enti locali e gli altri soggetti pubblici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, perseguono il suddetto l'obiettivo in modo, in primo luogo, da rendere lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilità in tutto il territorio nazionale e, in secondo luogo, da pervenire ad un sistema generale e integrato della mobilità sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale e accessibile a tutti i cittadini;

per il conseguimento delle suddette finalità, ai sensi dell'art. 5 della medesima l. n. 2 del 2018, le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenute a predisporre e approvare con cadenza triennale, il Piano regionale della mobilità ciclistica il quale individua gli interventi da adottare per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale;

al fine di conseguire al meglio le finalità della l. n. 2 del 2018, le singole Regioni devono, inoltre, assicurare un efficace coordinamento dell'azione amministrativa degli enti locali e territoriali concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture e promuovere la partecipazione degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviana regionale;

diverse Regioni hanno già ottemperato alla redazione del Piano regionale, tra cui la Regione Puglia, la Regione Sardegna e la Regione Lombardia;

considerato che:

è attualmente in corso di redazione il Piano generale della mobilità ciclistica, previsto dall'art. 3 della l. n. 2 del 2018, a cui i piani regionali dovranno adeguarsi. In particolare, il Piano generale della mobilità ciclistica è articolato in due settori di intervento: ambito urbano e metropolitano e percorsi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo;

con riferimento alla parte del Piano relativa ai percorsi a livello regionale, Direzione generale per le strade e le autostrade presso il Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 31 gennaio 2019, ha richiesto alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (F.I.A.B) la documentazione riguardante i tracciati 'Bicitalia' individuati ad oggi dalla stessa come punto di partenza per arrivare a definire i percorsi 'Bicitalia', parte fondamentale del 'Piano della mobilità ciclistica';

la F.I.A.B ha risposto con nota pervenuta il 15 marzo 2019, n. 3494, mettendo a disposizione del Ministero il proprio lavoro (visualizzabile al link: <http://www.bicitalia.org/images/schede/MIT-2019/>) che è stato sottoposto a verifica dalla Direzione Generale, attraverso l'utilizzo del sistema informativo geografico ARCGIS;

a breve, la Direzione generale per le strade e le autostrade invierà a tutte le Regioni i tracciati attualmente collezionati da F.I.A.B con l'obiettivo di avere da loro una conferma o una modifica dei percorsi di propria competenza. Le eventuali modifiche da parte delle Regioni dovranno essere effettuate sempre attraverso software di geolocalizzazione e dovranno essere inviati alla Direzione Generale per le Strade e le Autostrade per una verifica e, nel momento in cui tutte le regioni confermeranno o modificheranno il lavoro di definizione di 'Bicitalia' nel proprio territorio, la Direzione generale per le strade e le autostrade elaborerà la mappa completa di Bicitalia da sottoporre in Conferenza Unificata;

è stato recentemente firmato il Protocollo d'intesa sulla progettazione e realizzazione della 'Cicloviana della Magna Grecia' tra il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e le Regioni interessate (Regione Calabria, Regione Basilicata, Regione siciliana). La Cicloviana della Magna Grecia ambisce ad essere la prima cicloviana del Sud Italia con una lunghezza complessiva di circa 1.020 km e si inserisce nel progetto più ampio della realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;

ritenuto che:

in Sicilia, secondo l' 'Atlante di viaggio lungo le delle ferrovie dismesse' redatto nel 2017 da F.S.I italiane e R.F.I, vi sono oltre 1000 chilometri di binari ferrovie dismesse che si prestano, per le loro condizioni tecniche e geografiche (tra cui: percorso ininterrotto e in sede propria, proprietà o controllo pubblico sul destino della ferrovia, pendenza regolare e modesta, interconnessione con altri

servizi di trasporto pubblico) ad essere un elemento primario e fondamentale di una rete regionale di percorribilità ciclistica e, comunque, adatta ad utenti non motorizzati (le c.d. 'greenways');

al fine di valorizzare le potenzialità dei progetti di recupero come *greenways* dei vecchi tracciati ferroviari, è necessario che gli interventi di riutilizzo non si limitino alla creazione di semplici piste ciclabili, ma mirino allo sviluppo di veri e propri progetti integrati di sviluppo, in grado di far risaltare il passato ferroviario e di promuovere i territori attraversati, portando benefici per le popolazioni interessate e favorendo la creazione di nuove attività economiche,

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte circa la redazione del Piano regionale della mobilità ciclistica della Regione siciliana;

quali determinazioni intendano attuare al fine di realizzare e garantire, da parte della Regione, un coordinamento dell'azione amministrativa delle Città metropolitane, dei Liberi Consorzi comunali e dei Comuni siciliani concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture, con particolare riferimento alla realizzazione della ciclovìa 'Magna Grecia';

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini, delle cittadine e degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria in Sicilia;

se, al fine di interloquire in maniera proficua con la Direzione generale per le strade e le autostrade del Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture in merito ai tracciati 'Bicitalia', non reputino opportuno convocare al più presto un tavolo tecnico, con rappresentanti delle F.I.A.B. siciliane, associazioni e altre realtà attive nel mondo ciclistico, operatori del mondo turistico, Università e rappresentanti di F.S.I. italiane e R.S.I. nonché degli enti locali al fine di valutare i tracciati proposti;

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere un riutilizzo ed una trasformazione delle ferrovie dismesse nonché le aree e riserve naturali, per la percorribilità ciclistica e lo sviluppo turistico».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, io, anche qua, per un attimo prima di rispondere all'interrogazione n. 802, desideravo precisare all'onorevole Barbagallo anche un fatto essenziale. Sappiamo bene che ci possono essere problemi, noi però abbiamo, proprio per evitare, la cosiddetta clausola di salvaguardia. Abbiamo mandato in gara, a settembre completiamo le operazioni di gara e aggiudichiamo lavori per 45 milioni di euro, un accordo quadro che servirà per finanziare 5 milioni di euro di opere indistinte in ciascuna delle 9 province di Sicilia.

Cioè, noi abbiamo questo accordo quadro col quale interverremo in via sostitutiva, addirittura supplementare, laddove si prevederà la necessità di farlo. Per cui, se questa strada, la 122, onorevole Barbagallo, non dovesse essere attenzionata, non dovesse rientrare in un finanziamento regionale e/o nazionale, eventualmente magari cercheremo, in una parte, cercheremo di intervenire con questo accordo quadro.

PRESIDENTE. Assessore Falcone deve rispondere all'interrogazione n. 802.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Sì, rispondo all'interrogazione n. 802, avevo già completato.

L'interrogazione n. 802, invece, è un'interrogazione che in un certo senso è stata anche presa in considerazione, già quasi superata, nel senso che l'avevamo letta e proprio per tale ragione a maggio scorso abbiamo fatto un incontro con tutte le associazioni, è venuta la F.I.A.B., ma sono venute tutte le associazioni che sono amanti della bicicletta, delle ciclovie, e quindi della sostenibilità ambientale e abbiamo illustrato il progetto.

Sostanzialmente, è così il progetto: noi abbiamo 16 milioni di euro che saranno affidati alla Regione capofila, che è la Regione Calabria, l'intero tratto sono circa 1.100 chilometri, la Sicilia è interessata per circa 300 chilometri. Assieme all'Università di Catania, assieme ai Parchi, assieme alle associazioni, al mondo associazionistico, assieme alle Sovrintendenze, assieme ai Comuni, stiamo ragionando perché questa ciclovie possa toccare quanti più territori possibili e quanti più Comuni della Sicilia nord, del nord-est, settentrionale e orientale, che vadano da Messina sino ad arrivare a Portopalo. Per questo motivo qua si chiama Magna Grecia, proprio perché dovrebbe toccare quella parte che ha dei ricordi storici.

In questo senso, abbiamo e stiamo raggiungendo un accordo per cui, alla fine, già riteniamo nei primissimi di settembre di presentare il progetto che possa essere messo in gara dalla Regione Calabria e poterlo, quindi, appaltare per quanto riguarda i servizi di ingegneria e di architettura. Dopodiché ci aspettiamo che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti possa finanziare appunto le opere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

MARANO. Grazie signor Presidente. Assessore Falcone, la mia interrogazione non ha come oggetto solamente la questione della Magna Grecia, che è un progetto evidente che rientra nel settore della mobilità ciclistica. Chiedo chiarimenti in merito alla redazione del Piano regionale di mobilità ciclistica.

C'è una legge, Assessore, la n. 2 dell'11 maggio del 2018, denominata "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", che ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della bicicletta nella nostra quotidianità, ai fini turistici, ricreativi, per migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana.

Questa legge impone alle Regioni – anche quelle a Statuto speciale - di redigere un Piano regionale della mobilità ciclistica triennialmente.

So della questione della Magna Grecia perché ho seguito le sue interlocuzioni, e so anche bene che il progetto è partito anche grazie ai fondi stanziati dal Ministero delle infrastrutture e trasporti.

Chiedo informazioni e spiegazioni su quelli che sono i progetti per la promozione della mobilità ciclistica nei prossimi mesi, in virtù della pianificazione all'interno del Piano regionale della mobilità.

Mi dichiaro non soddisfatta della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 808 "Chiarimenti in merito alle continue disfunzioni che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela", a firma degli onorevoli Cappello, Cancelleri, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, De Luca, Pasqua. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

malgrado la riattivazione del servizio ferroviario sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela, limitatamente alla tratta Catania-Caltagirone, sia ormai avvenuta da diversi mesi, ad oggi, a causa di gravi e continue inefficienze organizzative e strutturali, lo stesso risulta ancora fortemente

insufficiente e carente rispetto alle reali necessità di tutti quegli utenti che quotidianamente sono costretti ad usufruirne;

dalla riattivazione del servizio ad oggi, le legittime e ripetute segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da mesi a fare i conti con disagi estremi, spesso accompagnati anche da un considerevole aggravio economico, nonché delle associazioni, non hanno ancora ricevuto alcuna risposta esaustiva;

rilevato come, ultimamente, i disagi che i pendolari si trovano ad affrontare quotidianamente, si siano incredibilmente ed ulteriormente aggravati, poiché il servizio di 'bus-treno', che dovrebbe sostituire il treno, e garantire il regolare collegamento Caltagirone-Niscemi-Gela, oltre ad aver già fatto registrare riduzioni nel numero di corse, orari assurdi e inadeguati rispetto alle reali esigenze lavorative degli utenti, ed affidamenti a nuove aziende (attualmente Etna trasporti), non offre neppure la corsa di ritorno per Caltagirone, costringendo, pertanto, i pendolari ad arrangiarsi con mezzi di fortuna o propri;

rilevato inoltre come molteplici e contraddittorie appaiono le informazioni relative ad un'adeguata, soddisfacente e definitiva riorganizzazione sia del servizio di trasporto ferroviario, che di quello di bus-treno, sulla predetta tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela;

considerato che:

ancora oggi, nulla si è provveduto a modificare rispetto agli orari di partenza ed arrivo dei treni, non ponendo quindi rimedio anche al problema delle coincidenze, per venire incontro alle richieste degli studenti e dei lavoratori pendolari;

come noto e ribadito già in tutte le sedi, la Regione siciliana, quale committente, avendo ben chiare quali siano le esigenze del territorio, i bisogni dei cittadini in materia di servizi di trasporto e tenuto conto delle risorse effettivamente impegnate, deve sovrintendere a che tali servizi siano erogati in modo corretto ed adeguato;

la situazione sopradescritta imporrebbe alla Regione, attraverso l'Assessore competente, di attivarsi ed agire al fine di ottenere un servizio ferroviario più efficiente, tramite l'incentivazione di orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, la previsione di più corse, ottimizzando inoltre il servizio di 'bus-treno';

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento, impedendo che la situazione delineata permanga, ottimizzando il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela, e fornendo, altresì, adeguate risposte alle reali necessità degli utenti.»

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per rispondere all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, posso anche rispondere all'onorevole Marano.

PRESIDENTE. Assessore, non deve rispondere. Non si tratta di un ping-pong fra lei e l'onorevole Marano.

Onorevole Falcone, la invito ad attenersi al tema, si attenga all'interrogazione che ho appena letto.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Onorevole Marano, le fornirò una risposta scritta in maniera più puntuale e faremo un incontro tecnico in Assessorato per parlare del Piano regionale della mobilità ciclistica.

Relativamente all'interrogazione n. 808, in effetti, da quando abbiamo riaperto la tratta ferroviaria, la Lentini – diramazione Lentini Caltagirone – dopo due anni abbiamo dovuto modificare gli orari perché, mentre prima il pendolarismo era da Catania verso Caltagirone, ed era un pendolarismo studentesco, successivamente, a seguito di richieste, abbiamo trasformato il pendolarismo da studentesco in lavorativo. Abbiamo accolto le richieste di alcuni cittadini lavoratori che dall'entroterra di Catania si vogliono riversare sulla stessa città metropolitana, sul capoluogo. Così abbiamo cambiato gli orari del treno.

Il primo treno quindi parte alle ore 6.10 ed arriva in appena un'ora e trentacinque minuti a Catania, esattamente alle 7.45. Voglio fare una precisazione. Prima della riapertura della tratta, il treno viaggiava in un'ora e cinquanta minuti, oggi abbiamo ridotto di circa quindici minuti questo tragitto, fatto sicuramente apprezzabile. Inoltre, laddove manca ancora il treno, nella tratta Caltagirone-Niscemi e Niscemi-Gela, vi sono i *bus* sostitutivi. Questi *bus* sostitutivi andavano in collegamento al pendolarismo che da Catania andava a Caltagirone e da Caltagirone a Niscemi e poi a Gela.

Nel momento in cui abbiamo invertito gli orari, questi bus, questi collegamenti sono stati invertiti anch'essi.

Devo dire, proprio per garantire anche il precedente servizio, abbiamo aumentato un *bus* da Militello verso Catania, lo abbiamo mantenuto in aggiunta, e in aggiunta abbiamo mantenuto due *bus* che vanno da Caltagirone a Niscemi e da Niscemi a Gela e viceversa. Questo per non alterare i collegamenti che c'erano fra Gela e Caltagirone.

Di questi collegamenti però, onorevole Cappello, uno lo abbiamo soppresso, successivamente, perché dopo una settimana ci è arrivata una nota da parte del Direttore dell'AST che ci ha sottoposto una considerazione: se era giusto che, dopo una settimana, tenessimo un collegamento su strada e su gomma atteso che in ben 14 corse, avesse viaggiato soltanto un utente. A questo punto abbiamo dovuto procedere alla soppressione di quella corsa. Ne rimane, invece, una in più da Caltagirone verso Gela e ne rimane una in più da Militello.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, si ritiene soddisfatto?

CAPPELLO. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 817 “Chiarimenti urgenti in merito alle gravi condizioni del sistema dei servizi di trasporto ferroviario, autolinee e dei collegamenti stradali che interessano e penalizzano il Comune di Scordia (CT)”, a firma degli onorevoli Cappello, Cancelleri, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Sunseri, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca, Pasqua. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la vasta area in cui è ricompresa la città di Scordia è stata, come noto, colpita da recenti e violenti eventi atmosferici, che hanno pregiudicato fortemente il già deficitario sistema di collegamenti del Calatino;

molteplici, legittime e ripetute sono le segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da tempo ad affrontare ingiustificabili disagi determinati dalle pessime condizioni della viabilità, in particolare quelle della strada intercomunale Militello-Scordia;

gli attuali servizi di trasporto, predisposti a copertura della vasta area del Calatino, sono insufficienti ed inadeguati a far fronte all'emergenza di mobilità che investe la comunità di pendolari, studenti, lavoratori, operatori economici e cittadini di Scordia;

nonostante gli ingenti investimenti economici effettuati e la riapertura al traffico ferroviario della tratta Catania-Caltagirone, che interessa anche il Comune di Scordia, a causa di un inadeguato impiego di mezzi, risorse umane e cattiva programmazione degli orari di partenza/arrivo e fermate intermedie, il servizio risulta ancora fortemente carente rispetto alle effettive necessità degli utenti;

rilevato che:

a fronte di una maggiore richiesta di mobilità del territorio, si apprende da numerosissimi utenti nonché dai diversi organi di stampa, della soppressione di corse da Scordia per Catania da parte della società di autolinee 'Interbus', nonché di pesanti ritardi dei treni che collegano Scordia a Catania;

un ulteriore depotenziamento da parte delle società di autolinee, mediante soppressione di corse giornaliere o in orari particolarmente utili ai pendolari per raggiungere il proprio posto di lavoro e/o studio penalizzerebbe l'utenza della città di Scordia anche in relazione alle inefficienze del servizio ferroviario ed alle pessime condizioni delle reti stradali;

considerato che:

la Regione siciliana deve avere ben chiaro che la situazione sopradescritta è ormai divenuta intollerabile;

le problematiche sopra descritte, le effettive esigenze del territorio ed i reali bisogni dei cittadini di Scordia, rimangono tutt'oggi inascoltati da parte dell'attuale Governo della Regione;

solo attraverso il controllo costante, l'operato dell'Assessore competente volto a pretendere la previsione di più corse, orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, una programmazione delle coincidenze più efficiente comporterà che detti servizi ferroviari e di autolinee potranno essere erogati in modo corretto ed adeguato;

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento per impedire che la situazione delineata permanga, continuando a comportare ulteriori e inammissibili disagi per le popolazioni dei luoghi, nonché lo spreco intollerabile di denaro pubblico».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per rispondere all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, anche questa interrogazione n. 817, è più o meno sullo stesso filone, riguarda il problema degli autobus, dei bus sostitutivi, che abbiamo già risolto. In più devo dire che, non soltanto si sono risolti ma oggi, per viaggiare in treno da Scordia a Catania ci si impiega appena 35 minuti. Io ritengo che questo sia un collegamento molto performante. In autovettura da Scordia a Catania e da Catania a Scordia non riusciamo a tenere lo stesso orario. Per cui, anche questo è stato superato perché abbiamo avuto ben tre incontri, col sindaco Barchitta, col sindaco Burtone e anche con un'associazione di pendolari e, alla fine, abbiamo con loro concordato.

Per cui ritengo che, in questo senso, abbiamo corretto quelle disfunzioni iniziali, anche alla luce del fatto che l'onorevole Barbagallo aveva contestato l'utilizzo del materiale rotabile con un ATL -

cioè le vecchie Littorine - l'abbiamo, invece sostituito con un più moderno Minuetto che, oggi, ha orari più ristretti, quindi è molto più veloce ed ha degli standard qualitativi sicuramente superiori.

CAPPELLO. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 818 "Interventi urgenti circa il reintegro lavorativo degli operai ex Keller", a firma dell'onorevole Figuccia. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Keller Elettromeccanica, nelle sue due sedi di Villacidro (Sardegna) e Carini (Palermo), occupava quasi 500 operai specializzati nella produzione di materiale rotabile e ferroviaria;

nel 2014 la sezione fallimentare del Tribunale di Cagliari ha sancito di fatto il fallimento dell'Azienda;

a seguito del fallimento dell'Azienda, tutto il personale è stato posto in mobilità;

ad oggi tutti i dipendenti sono rimasti privi di ogni ammortizzatore sociale, decretando l'ennesimo fallimento delle Istituzioni, incapaci di porre in essere un intervento di salvataggio dell'Azienda;

considerato che:

a seguito degli incontri avvenuti tra l'Assessorato regionale delle infrastrutture in indirizzo ed i vertici di RFI, nell'ottobre del 2018 è stato pubblicato dal gruppo Ferrovie dello Stato sul proprio sito web un bando di selezione del personale;

nel bando di selezione non si fa alcun riferimento al numero dei posti disponibili, e che il primo non è stato dedicato a personale disoccupato bensì 'aperto' a tutti coloro che avessero i requisiti richiesti. Quest'ultimo punto non è in linea con le prerogative di reinserimento del personale che rientra tra le categorie 'fragili' e che avrebbe dovuto tenere in considerazione solo chi dovesse essere ricollocato nel mondo del lavoro;

rilevato che:

giorno 1° aprile 2019, circa 50 dipendenti ex Keller hanno preso servizio in RFI S.p.a, stabilimento O.N.A.I. di Carini, unitamente ad altri selezionati che non fanno parte del bacino Keller e di cui non si conosce con esattezza il numero;

il restante personale che non 'avrebbe' soddisfatto/interessato le aspettative professionali di RFI è stato posto in graduatoria per eventuali future necessità;

al momento, quindi, restano circa 100 ex dipendenti Keller (compresi coloro i quali non hanno presentato domanda, che avrebbero compilato in maniera difforme la stessa o che non sono in possesso dei requisiti) che non hanno soluzione occupazionale;

preso atto che con delibera del 30/7/91 facente riferimento al d.l. 29 marzo 1991 n. 108, convertito, con modificazioni, in legge 1° giugno 1991, n. 169, il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, autorizzava la GEPI (visti gli elementi forniti dalla Regione

siciliana con note dell'11/03/91 e del 16/07/91 in merito alla particolare situazione di alcune società localizzate in aree di crisi) a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di un massimo di 1.000 unità (oppure di servirsi di società già costituite allo scopo di cui sopra). Il numero di 1.000 unità fu distribuito per il reimpiego di lavoratori di circa una dozzina di aziende siciliane ben individuate tra cui la Keller di Palermo con 347 lavoratori, lavoratori che in parte sono stati collocati all'epoca presso l'area dei beni culturali ed in parte presso il comparto della sanità;

per sapere:

se non ritengano opportuno, con l'urgenza del caso, trovare soluzioni idonee al fine di ricollocare pienamente tutti i dipendenti ex Keller aventi diritto al reintegro;

quali misure intendano adottare affinché vengano garantiti strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori nella fase transitoria fino all'effettiva ripresa dell'attività lavorativa».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per rispondere all'interrogazione.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, in merito agli operai ex Keller, anche questa è una vicenda che si trascinava da oltre 6 anni. La Keller era una importante azienda che costruiva treni, ma procedeva anche alla manutenzione.

Successivamente, chiusa questa azienda, in parte anche rilevata da un'altra azienda, però vennero licenziati circa 200 operai. Di queste 200 maestranze, avendo superato il periodo degli ammortizzatori sociali, cioè Cassa integrazione, disoccupazione, tutto il resto, si sono presentati da noi, dal Governo regionale e devo dire, dopo una lunghissima trattativa che abbiamo fatto con RFI e Trenitalia, alla fine abbiamo ottenuto nessun tipo di apertura da parte di Trenitalia, invece una significativa apertura da parte di RFI che ha assunto ben 68 persone.

Di queste 68 persone, addirittura, c'è un'ipotesi di ulteriori assunzioni appena a Carini partiranno delle azioni di manutenzione, di ristrutturazione sia dei binari, ma anche del cosiddetto materiale rotabile. Abbiamo fatto un bando pubblico, al quale hanno partecipato circa 140 persone, di cui circa 120 dell'ex Keller, ne sono stati assunti ben 68. Altri sono ancora in attesa e si apriranno - così come riteniamo entro fine anno o l'aprile del 2020 - altre opportunità lavorative, il dirigente del personale di RFI ci ha dato garanzie che procederà a ulteriori reclutamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, in realtà con l'assessore Falcone ho avuto il piacere di seguire questa vertenza - come lui, giustamente, ricordava - già da qualche anno, a far data dalla precedente legislatura, quando l'allora - ricorderà l'assessore oggi alle infrastrutture - assessore Lo Bello, nonché vicepresidente della Regione - mi dispiace fare riferimento a persone che non sono oggi presenti in Aula - fece una serie di rimpalli che generarono, purtroppo, questo misfatto, ovvero il licenziamento in tronco di tanta gente che aveva, tra l'altro, maturato esperienza in quell'ambito.

Oggi, al Governo regionale, il riconoscimento di un impegno, nella persona dell'assessore Falcone, che è riuscito - come lui stesso ricordava - a recuperare, attraverso RFI, l'esperienza di ben 68 unità, gente che si era formata all'interno di quegli impianti, nell'area del carinese, che aveva delle esperienze da poter portare a testimonianza di un impegno e di un lavoro che non è soltanto a beneficio di quelle famiglie ma che, soprattutto, torna a beneficio degli interventi infrastrutturali che riguardano il gommato, che riguardano il sistema del trasporto ferroviario.

Pur tuttavia, l'assessore Falcone fa riferimento, da una parte, all'impegno di RFI ma, contestualmente, a come Trenitalia, chiamata anch'essa ad assumersi delle responsabilità, di fatto troviamo meno presente nel dibattito e nell'impegno. Questo, ovviamente, è una cosa con la quale dobbiamo fare i conti, anche alla luce del fatto che quegli avvisi, seppur da parte di un'azienda privata, erano degli avvisi che rispondevano a procedure di trasparenza...

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, si deve dichiarare soddisfatto o non soddisfatto.

FIGUCCIA. Glielo sto dicendo, entro i tempi.

PRESIDENTE. No, i tempi no! Io vorrei ricordare all'Aula che il parlamentare che ha svolto l'interrogazione deve dichiarare se è soddisfatto o no, non fare un intervento!

FIGUCCIA. Lo sto facendo, se lei me lo permette!

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione.

FIGUCCIA. Io ho un modo di spiegarle le cose, Presidente...

PRESIDENTE. È semplice, le assicuro che è semplice!

FIGUCCIA. Per lei è semplice, invece siccome ci sono le vite di tanti padri di famiglia, e c'è di mezzo un tema che è quello delle infrastrutture, penso che questo tema meriti rispetto a favore di queste persone che attendono una risposta.

PRESIDENTE. È un problema di Regolamento, onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. E, quindi, nel merito, Presidente dell'Assemblea, noi alla luce di una richiesta che è stata fatta dal sindacato, abbiamo chiesto un'audizione all'assessore. In quel caso l'assessore, al quale io ho finito di fare i complimenti, purtroppo non è stato presente. Non è stato presente, assessore, noi abbiamo chiesto in audizione la presenza anche di ANAS, ovviamente oltre che di Trenitalia, nessuno dei due si è presentato e, quindi, io vorrei chiederle assessore, nel dichiararmi parzialmente soddisfatto nel merito, ma assolutamente, invece, soddisfatto rispetto al lavoro che lei ha fatto e che tutti le riconoscono, di essere presente ad una prossima audizione dove ANAS e Trenitalia, questa volta, potranno essere presenti per aver modo – e qui ha ragione il Presidente dell'Assemblea regionale – in quel contesto, che è più adeguato rispetto a quello dell'Aula, e mi scuso con il Presidente per aver preso più tempo del dovuto, per poter affrontare, in quel contesto, in maniera strutturale, una questione che riguarda la dimensione professionale e lavorativa di questa gente, ma anche il tema dell'infrastrutturazione in Sicilia.

PRESIDENTE. L'onorevole Figuccia si ritiene parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 829 "Gravi carenze infrastrutturali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Enna", a firma degli onorevoli Pagana e altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'attività di tutti i settori dell'economia del territorio ennese è pesantemente condizionata dalla carenza strutturale delle vie di comunicazione e delle infrastrutture in generale;

il completamento delle numerose opere e l'ammodernamento ed ampliamento delle esistenti sono da inquadrare in una visione organica per la soluzione della problematica della viabilità interna e per il superamento degli squilibri territoriali;

l'isolamento di un'area ne determina la marginalità quale incapacità ad attivare uno sviluppo economico e sociale autonomo, collocando le imprese in una situazione di svantaggio rispetto ai loro competitors;

sono necessari pertanto interventi urgenti ed improrogabili nonché un piano strategico che facciano da supporto allo sviluppo economico e forniscano alle imprese le condizioni per continuare ad operare sul mercato;

tale situazione è, con tutta evidenza, elemento che contribuisce alla scarsità di insediamenti produttivi nel territorio e al continuo spopolamento delle aree interne;

il parametro popolazione è fondamentale nell'inquadramento dello stato di fatto di un territorio, in quanto esso stesso rappresenta un fattore di interdipendenza in un sistema socio-economico moderno; basti pensare all'influenza che hanno sul fattore popolazione, in positivo o in negativo, le variazioni dei fattori sviluppo economico, impiego ed educazione;

rilevato che:

tra le aeree libero consorziali comunali, quella di Enna rappresenta, sotto molteplici aspetti, elementi di particolare gravità in merito alla già precaria dotazione di infrastrutture di collegamento;

in particolare, appare grave la situazione dei collegamenti stradali che, di fatto, isolano l'intero territorio libero consorziale comunale;

considerato che:

la viabilità libero consorziale comunale, al pari della statale, ha un ruolo fondamentale nel quadro generale delle infrastrutture regionali e, nella maggior parte dei casi, risulta l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

i maggiori disservizi riguardano proprio i tratti di collegamento interni essenziali per congiungersi con il tratto autostradale e le principali vie di collegamento verso i poli economici più grandi;

la situazione precaria della viabilità nel territorio non è elemento episodico o isolato: infatti, molte delle strade sono interrotte e/o chiuse al traffico veicolare, ad esempio, la chiusura al traffico della strada provinciale n. 20 o le pessime condizioni del manto stradale della SP 21, creano enormi disagi per delle zone caratterizzate da un alto tasso di attività agricole e centri abitati;

anche la rete infrastrutturale ferroviaria risulta inadeguata e carente, caratterizzata da strutture antiche e poco funzionali, in particolare per il trasporto merci;

è compito essenziale del Governo regionale sia garantire urgenti e non procrastinabili interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale provinciale, sia predisporre un programma urgente di potenziamento dell'intera rete viaria nel territorio della ennese, anche come strumento per garantire opportunità di sviluppo all'intera economia regionale;

per sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intraprendere una complessiva campagna di ammodernamento della rete infrastrutturale e predisporre un piano strategico per lo sviluppo economico del territorio di Enna;

quali mezzi e risorse il Governo regionale intenda investire sul comparto infrastrutturale nell'area della ennese;

quali interventi il Governo intenda porre in essere al fine di richiamare le autorità competenti ad una maggiore attenzione in merito alla manutenzione e al potenziamento della rete stradale nazionale, oltre che per le vie di comunicazione libero consorziali comunali e comunali, e ferroviaria nel territorio di Enna».

Ha facoltà di parlare l'assessore Falcone per fornire risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, la questione delle gravi carenze infrastrutturali nel territorio di Enna, rubricata alla 829, è stata affrontata qualche settimana fa ad Agira. Ne abbiamo parlato al Comune, ne abbiamo parlato con i sindaci e la promotrice è stata la stessa collega Pagana, abbiamo affrontato la vicenda.

Ora, a distanza di circa un mese, devo dire che finalmente la Regione Siciliana, tramite il proprio Dipartimento, ha portato a compimento ben sei progetti che riguardano varie strade della provincia di Enna ad esempio la SP16, la SP64, ma riguardano anche la SP19, SP94 Nicosia- Enna e alla A19, la SP85A, SP85B, insomma la SP che va verso Regalbuto e ancora la SP23B e così via.

Dico queste cose perché ieri, tra l'altro, il Presidente Musumeci si è incontrato con il nuovo amministratore delegato di ANAS e in più a questo piano straordinario che il Governo regionale ha messo in campo per la provincia di Enna, che riguarda circa otto milioni di euro al piano dell'accordo quadro che riguarda appunto cinque milioni di euro, - di cui ho detto pocanzi -, vi sarà un'ulteriore convenzione con l'ANAS, vediamo se stavolta sarà appunto la volta buona per potere intervenire in tutta una serie di strade della provincia di Enna che sono interessate da frane, da smottamenti, da degrado, insomma ad esempio ad iniziare dalla SP21 quella che va dalla A19 verso Troina, Agira e quindi continua verso Troina e così via. Ne possiamo dire tantissime, la parte nord, la parte sud, siamo stati qualche tempo fa anche col sindaco di Pietraperzia, col sindaco di Barrafranca, la 190, ma non stiamo qua a dire tutte le strade.

Voglio dire però questo. Noi abbiamo pronto un piano che attueremo già dalla fine di settembre e il piano sarà attuato appunto negli interventi specifici che ho testé annunciato, ma anche con l'accordo quadro, in più con la convenzione che faremo con l'ANAS, dipartimento manutenzione.

Riteniamo che nel giro di un anno, partendo da ottobre prossimo ad arrivare ad ottobre successivo, soltanto nella provincia di Enna noi spenderemo dai dieci ai quindici milioni di euro, tutti interventi pianificati, interventi che saranno puntualmente realizzati e che sono stati già specificatamente individuati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pagana per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

PAGANA. Grazie, signor Presidente, nel ritenermi parzialmente soddisfatta della risposta dell'assessore Falcone, volevo cogliere l'occasione per raccontare all'Aula quanto accaduto qualche giorno fa. Anzitutto ho dovuto presentare un'interrogazione generale su tutte le strade, sulla condizione infrastrutturale in provincia di Enna perché altrimenti avrei dovuto fare un'interrogazione per ogni singola strada. Anche gli interventi tampone che vengono fatti, sono appunto interventi

tampone quindi lasciano il tempo che trovano, lasci pensare alla SP4 nei pressi di Valguarnera, a tratti è anche imbarazzante.

Quindi, apprezzando naturalmente l'interesse del Governo nel voler porre rimedio a questa crisi, perché di crisi si tratta, io la scorsa seduta avevo anche investito della questione l'assessore per le attività produttive, perché è chiaro che lungo le strade - citiamo il caso di Aidone sul quale è stata presentata una interrogazione a risposta scritta - lungo le strade ci sono delle aziende agricole che non riescono nemmeno a fare arrivare i fornitori e poi a vendere i propri prodotti. Coglierei anche l'occasione, magari ne parleremo con la Presidente della IV Commissione, per chiedere un'audizione in IV Commissione con un punto all'ordine del giorno che è la provincia di Enna, così da inquadrare tutti gli interventi e così da potere anche tracciare, nei limiti del possibile, un quadro temporale o comunque un cronoprogramma per potere dare risposte ai cittadini, perché è chiaro che i cittadini che si trovano le strade in quelle condizioni non vedono la politica, anzi si arrabbiano giustamente con la politica e con le istituzioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Pagana si ritiene parzialmente soddisfatta.

Si passa all'interrogazione n. 852 "Chiarimenti in merito alla manutenzione delle strade provinciali 238, 130, 21 e 20 bis ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL)", a firma dell'onorevole Di Paola ed altri. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 24 gennaio 2019, il Comune di Campofranco ha trasmesso al Libero Consorzio comunale di Caltanissetta una specifica richiesta per l'avvio di procedure d'urgenza per il ripristino della viabilità delle strade provinciali oggetto della presente interrogazione invase, a seguito delle avverse condizioni meteorologiche, da fanghiglia e terra;

in mancanza di riscontri, in data 13 maggio 2019, il Comune ha reiterato la richiesta di interventi sulle SS.PP. interessate, sottolineando l'urgenza di provvedere alla manutenzione a causa delle pessime condizioni di percorribilità e di un importante restringimento della carreggiata, dovuto in parte alla persistente presenza della fanghiglia accumulatasi nel periodo invernale, nonché al mancato diserbamento della vegetazione infestante lungo i cigli delle strade medesime;

rilevato che:

nella SP 21 'Campofranco-bivio Molinella-stazione di Sutera', in prossimità dell'abitato di Campofranco, la presenza notevole di erbe infestanti pone seri problemi igienico-sanitari e la terra che ha invaso la carreggiata nel periodo invernale ne rende pericoloso il transito;

nella SP 20 bis 'Sutera-bivio Campofranco', subito dopo il bivio per Sutera, la rimozione della terra che occupa circa metà della carreggiata appare inderogabile, restringendo il transito proprio in un tratto in curva estremamente pericoloso;

analoghe considerazioni possono farsi anche per la SP 130 'Campofranco-contrada Chiartasi' e soprattutto per la SP 238 'Strada intercomunale Sutera-Campofranco', che rappresenta un'importante via di collegamento per entrambi i Comuni;

considerato che:

il deposito di terra e fanghiglia sulla carreggiata delle SS.PP. *de quibus* rappresenta una costante che si ripete ogni anno al verificarsi delle prime piogge autunnali e durante tutto l'inverno per le condizioni geomorfologiche del territorio;

l'approssimarsi della stagione estiva rende improrogabile il diserbamento della vegetazione infestante che, oltre a compromettere la visibilità sui tratti maggiormente pericolosi, espongono le aree in parola al rischio di incendi che potrebbero propagarsi agevolmente;

è verosimile ritenere che le esigue risorse finanziarie del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta non gli consentano di provvedere al ripristino, neppure provvisorio e limitato all'indispensabile, delle citate strade provinciali;

le pessime condizioni del sistema viario del Vallone raggiungono livelli sempre più allarmanti, non solo per i rischi connessi alla sicurezza stradale, ma anche per un progressivo e preoccupante isolamento dell'area interna, con notevoli ricadute sullo sviluppo economico, sulla libertà di circolazione delle persone e, non di rado, persino sull'accessibilità ai servizi sanitari;

altresì, nel mese di marzo u.s. l'Assessore interrogato ha presentato un Piano straordinario di manutenzione per le strade provinciali, con oltre 102 milioni, predisposto e finanziato dalla Regione, grazie ai fondi del Patto per il Sud, e all'Accordo di programma quadro, destinato ai 9 Liberi Consorzi comunali siciliani, con 70 interventi programmati;

per sapere:

se tra gli interventi programmati nel piano straordinario rientrino quelli relativi alle SS.PP. nn. 238, 130, 21 e 20 bis, ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL);

quali iniziative intendano, comunque, intraprendere per avviare i lavori di manutenzione delle strade citate e di mitigazione del rischio idrogeologico del territorio attraversato dalle suddette SS.PP.;

quali siano gli interventi previsti per le strade provinciali ricadenti nel territorio del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Falcone per fornire la risposta.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, vorrei fare intanto una precisazione: in genere gli interventi che la Regione finanzia non sono interventi che finanzia *"motu proprio"* ma li finanzia, appunto, perché i Liberi Consorzi – come in questo caso quello di Caltanissetta - avanza delle richieste.

Queste strade, devo dire, non sono rientrate tra le richieste formulate dal Libero Consorzio, forse anche perché il degrado di queste strade si è accentuato a seguito degli ultimi eventi alluvionali, per cui abbiamo fatto richiesta alla Protezione Civile per capire se potessero rientrare nell'ordinanza n. 558, cioè negli ultimi eventi alluvionali dell'inverno trascorso. Alcuni rientreranno, altri no, per cui come possiamo intervenire su queste arterie? Possiamo intervenire con l'Accordo quadro. E allora questo è l'impegno che prenderemo, però deve essere non soltanto il Comune di Campofranco che avanzi questa richiesta ma ci deve pervenire dallo stesso Libero Consorzio.

Io vorrei concludere, invece, rispondendo a questa interrogazione per fare una precisazione: l'onorevole Pagana ha chiesto delle audizione in IV Commissione – parleremo poi con il Presidente Savarino – ma noi siamo pronti a venire in audizione per tracciare provincia per provincia tutti gli

interventi che sono stati programmati e quelli che possiamo anche programmare a seguito delle istanze, delle esigenze, delle necessità che il territorio rappresenterà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappello per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAPPELLO. Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 857 "Chiarimenti su alcune anomalie riguardanti la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia", a firma degli onorevoli Campo ed altri, riguarda l'Assessore per le attività produttive, viene trasferita, pertanto, alla rubrica 'Attività produttive'.

Relativamente all'interpellanza n. 173 "Chiarimenti sul temporaneo accantonamento negativo da parte delle misure stanziare per il trasporto pubblico locale", a firma degli onorevoli Campo ed altri, è superata dalla recente legge che ha dato copertura finanziaria all'intero testo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 18 luglio 2019, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale" (n. 491 Stralcio I COMM/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lupo

- 2) "Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali" (n. 491 Stralcio I COMM bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lupo

- 3) "Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo" (n. 491 Stralcio V COMM/A)

Relatore: on. Sammartino

- 4) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

La seduta è tolta alle ore 17.22

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
